



25 MAG. 2010

Nell'anno **duemiladieci**, addì **25 maggio** alle ore **15.50**, presso l'Aula degli Organi Collegiali, si è riunito il Consiglio di Amministrazione, convocato con nota rettorale prot. n. 0029025 del 20.05.2010, per l'esame e la discussione degli argomenti iscritti al seguente ordine del giorno:

..... O M I S S I S

Sono presenti: il **rettore**, prof. Luigi Frati; il **prorettore**, prof. Francesco Avallone; i consiglieri: prof. Aldo Laganà, prof. Giorgio Graziani, prof. Massimo Moscarini, prof. Maurizio Saponara, prof. Antonio Mussino, prof. Maurizio Barbieri, prof.ssa Roberta Calvano, prof. Marco Merafina, prof. Marco Biffoni, dott. Roberto Ligia, sig. Sandro Mauceri, sig. Marco Cavallo, sig. Matteo Fanelli, sig. Pietro Lucchetti (entra alle ore 16.05), dott. Paolo Maniglio, sig. Gianfranco Morrone, sig. Giuseppe Romano (entra alle ore 16.00); il **direttore amministrativo**, Carlo Musto D'Amore, che assume le funzioni di segretario.

È assente: sig.ra Ludovica Formoso.

Assistono per il Collegio sindacale: dott. Domenico Oriani, dott. Giancarlo Ricotta.

Il **presidente**, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara l'adunanza validamente costituita e apre la seduta.

..... O M I S S I S

D. 128/10
Affidato
sport. 5/1



25 MAG. 2010

Ripartizione III-AFP
Settore I - Affari Generali
Il Responsabile
Dott. Antonio Leo
Autografo

CUS ROMA. RELAZIONE TECNICO – MORALE. PRECISAZIONI CONSEGUENTI.

Il Rettore comunica di aver ricevuto dal Presidente del CUS Roma, sig. Alberto Gualtieri, l'allegata Relazione Tecnico-Morale da cui si evince una situazione deficitaria della gestione complessiva del CUS Roma la cui responsabilità viene imputata a recenti scelte del Comitato per lo Sviluppo dello Sport Universitario come quelle di modificare la quota contributiva degli studenti, di non sostenere le attività Convenzionali, ecc.

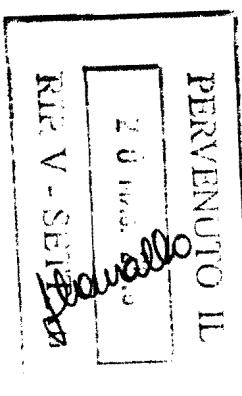
Il Presidente evidenzia, però, come i dati oggettivi risultanti dalla documentazione in atti mettano in luce una realtà ben diversa.

Già nell'anno 2003 è stato necessario stipulare con il CUS Roma un atto di transazione volto a definire un suo consistente debito pregresso nei confronti dell'Università per complessivi € 838.000,00 circa (€ 187.000,00 circa per spese di riscaldamento, € 650.000,00 circa per somministrazione di acqua ed energia elettrica, etc...). E proprio per non gravare ulteriormente sulla gestione del CUS Roma, l'Università ha provveduto alla rateizzazione del debito.

Altro intervento volto ad andare incontro alla gestione del CUS Roma è stato l'incremento della quota contributiva versata per ciascun studente iscritto (si è passati dalle vecchie 5.000 lire agli attuali 4 euro). E ancora, negli ultimi anni, si è proceduto con cospicui investimenti in termini di lavori di ristrutturazione e di riqualificazione degli impianti di Tor di Quinto che sono costati all'incirca € 2.832.000,00 voltii, da un lato a migliorare le strutture per renderle più appetibili agli studenti ed all'utenza in senso lato e, dall'altro, a ridurre le spese di gestione di parte corrente. Anche gli ultimi interventi che l'Università sta portando avanti finalizzati alla chiusura delle palazzine si collocano nel perseguitamento dei medesimi obiettivi.

Ma vi è di più. L'Università ha aperto al territorio gli impianti con la stipula di una serie di convenzioni redatte secondo uno schema-tipo approvato da questo Consiglio (una sommaria lettura dei dati economici complessivi dimostra che il CUS Roma nelle voci di entrata ha importanti somme di denaro per l'uso di impianti da parte di terzi). Mentre per quanto attiene l'analisi della formula "tutto compreso" concordata tra le parti, risulta evidente che essa ha comportato un aumento degli associati e, quindi, di entrate.

Tutti questi dati oggettivi e documentati dimostrano da un lato che la sofferenza nella gestione del CUS Roma sicuramente non nasce oggi ma affonda le sue radici negli anni precedenti al 2003 e, dall'altro, che il disavanzo gestionale attuale non è ascrivibile a ingerenze improvvise del Comitato nell'attività del CUS Roma volte a modificarne l'organizzazione e le finalità, come stigmatizzato nella relazione in questione. Il fatto che ci si trovi ancora oggi e, nonostante tutti gli interventi descritti, al cospetto non di un'improvvisa ma di una cronica difficoltà finanziaria che affonda le sue radici negli anni, è segno evidente di una quantomeno discutibile gestione complessiva dell'impianto e, probabilmente, anche frutto, come rilevato in sede di Comitato, del sostenimento di spese inammissibili e/o inopportune ed in alcuni casi incrongue. Di fronte ad una gestione che appare poco oculata il Presidente manifesta una seria preoccupazione, specie in un momento in cui il sistema universitario è in grande



Consiglio di
Amministrazione

Seduta del

25 MAG. 2010

difficoltà economica sottolineando come non sia possibile sprecare denaro pubblico e di qui l'opportunità di sottoporre la questione all'attenzione del Consiglio di Amministrazione dell'Università.

Il Presidente evidenzia l'importanza di non perdere mai di vista la finalità istituzionale che è il presupposto della contribuzione dell'Università e dell'esistenza di una Convenzione con il CUSI/CUS Roma e, cioè, lo sviluppo dello sport universitario. Perdere di vista la priorità da perseguire e sostenere spese non coerenti con tali finalità, salvo eccezioni documentate, ha riflessi sulla gestione complessiva e, quindi, anche sui fondi assegnati. Vi è una stretta interdipendenza tra le diverse fonti di finanziamento (L. 394/77, Bilancio Universitario e entrate frutto di Convenzioni) tant'è che, ove fosse sufficiente l'apporto di una sola fonte, non vi sarebbe più ragione di erogare il contributo di quattro euro a studente che attualmente l'Università versa con evidente aggravio sul B.U.. Ecco la ragione per la quale è di fondamentale interesse per l'Università verificare la gestione complessiva del CUS Roma. E' inaccettabile utilizzare fondi per perseguire finalità diverse da quelle istituzionali in quanto ciò determinerebbe il venir meno del sinallagma funzionale con il versamento del contributo a carico del B.U. Pertanto, il Comitato, seriamente preoccupato, ha deliberato nella seduta del 5 maggio u.s. di "invitare il Magnifico Rettore e il Consiglio di Amministrazione a comunicare al CUS Roma che l'attuale Convenzione non sarà rinnovata alla sua naturale scadenza (5 febbraio 2011), fermo restando il credito vantato dall'Università e con riserva di valutazione in ordine alle risultanze di una gestione che appare non conforme ai fini istituzionali dell'Università e che comporta considerevoli oneri per il bilancio universitario".

La delibera è stata oggetto di comunicazione al Presidente del CUSI, al Presidente del CUS Roma, al Consiglio Direttivo del CUS Roma con nota dell'11 maggio 2010 prot. 0026972.

Allegati parte integrante:

- Relazione Tecnico-Morale del 28 aprile 2010 trasmessa dal Presidente del CUS Roma Alberto Gualtieri il 10 maggio 2010;
- Lettera/intervento letto al Comitato del 05/05/2010 e depositato agli atti a firma del Prof. Maurizio Saponara;
- Stralcio del Verbale del Comitato per lo Sviluppo dello Sport Universitario della riunione del 5 maggio 2010.

Allegati in visione:

- Convenzione tra questa Università Comitato per lo Sport Universitario e il CUSI CUS/Roma per l'uso degli impianti sportivi e lo svolgimento dell'attività sportiva universitaria stipulata in data 25 maggio 2006 e Atto Aggiuntivo del 28 aprile 2008.



Consiglio di
Amministrazione

Seduta del

..... O M I S S I S

25 MAG. 2010 DELIBERAZIONE N. 128/10

IL CONSIGLIO

- Letta la relazione istruttoria;
- Vista la convenzione stipulata il 25/5/2006 e l'atto aggiuntivo del 28 aprile 2008 tra questa Università Comitato per lo Sport Universitario e il CUSI/CUS Roma per l'uso degli impianti sportivi e lo svolgimento dell'attività sportiva;
- Vista la Relazione Tecnico-Morale presentata all'Assemblea Ordinaria dei Soci il 28 aprile 2010 dal Presidente del CUS Roma Alberto Gualtieri e inviata a questa Università con nota del 10 maggio 2010;
- Visto l'intervento letto al Comitato del 05/05/2010 e depositato agli atti a firma del Prof. Maurizio Saponara;
- Visto lo stralcio del verbale del Comitato per lo Sviluppo dello Sport Universitario della seduta del 5 maggio 2010 nella quale il Comitato medesimo delibera di invitare il Magnifico Rettore e il Consiglio di Amministrazione a comunicare al CUS Roma che l'attuale Convenzione non sarà rinnovata alla sua naturale scadenza (5 febbraio 2011);
- Ritenuta insoddisfacente l'attività sinora svolta dal CUS Roma che, nonostante gli investimenti anche recenti, denota una scarsa affluenza di studenti agli impianti;
- Considerato quanto emerso nel corso del dibattito;
- Presenti e votanti n. 18, maggioranza n. 10: con voto unanime espresso nelle forme di legge dal rettore, dal prorettore, dal direttore amministrativo e dai consiglieri: Barbieri, Biffoni, Calvano, Cavallo, Graziani, Laganà, Ligia, Mauceri, Moscarini, Mussino, Saponara, Lucchetti, Maniglio, Morrone e Romano

DELIBERA

- di non rinnovare alla scadenza del 5 febbraio 2011 la Convenzione tra l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" Comitato per lo Sport Universitario e il CUSI/CUS Roma per l'uso degli impianti sportivi e lo svolgimento dell'attività sportiva universitaria, fermo restando il recupero del credito vantato dall'Università;



- di dare mandato al Rettore di porre l'argomento all'ordine del giorno di una prossima seduta del Consiglio di Amministrazione, con ampio anticipo rispetto al suddetto termine del 5 febbraio 2011, affinché vengano individuate idonee linee di sviluppo dell'attività sportiva universitaria nell'interesse precipuo dell'utenza studentesca della Sapienza.

Letto, approvato seduta stante per la sola parte dispositiva.

IL SEGRETARIO
Carlo Musto D'Amore

IL PRESIDENTE
Luigi Frati

..... O M I S S I S

IL PRESIDENTE

$$R_p \equiv R_p + R_p \approx$$

Università degli Studi di Roma
"LA SAPIENZA"
Amministrazione Centrale
ENTRATA
prot n. 0026929
del 11/05/2010
classif. I/14

Roma, 10 maggio 2010

*Al Magnifico Rettore
Prof. Luigi FRATI*

Università Sapienza - SEDE

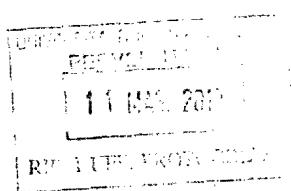
Caro Rettore

Ti trasmetto la mia Relazione Tecnico-Morale presentata all'Assemblea Ordinaria dei Soci lo scorso 28 aprile che, vista la nota inviata dagli uffici amministrativi di codesta Università, avrei piacere di trasmettere a tutti i Consiglieri d'Amministrazione affinché abbiano una visione chiara e completa della situazione, a meno di un tuo diniego.

Ti allego anche la Nota Integrativa che sostanzia in termini economici quanto riportato nella Relazione.

Un caro saluto

Alberto Gualtieri
Gualtieri



CUS ROMA

Assemblea annuale dei Soci

Sede sociale di Tor di Quinto - Roma, 28 aprile 2010

Relazione Tecnico-Morale del Presidente

Signori Soci,

ogni Assemblea coincide con un momento particolare della vita di ogni società. La nostra quest'anno trasforma la parola particolare in essenziale. Infatti, nel corso del 2009 molti accadimenti hanno caratterizzato la nostra vita mettendo in discussione l'essenza stessa del nostro essere.

Da quello che apparentemente sembrava un discorso con i nostri referenti istituzionali ed anche al nostro interno, impostato su uno scambio democratico di opinioni, seppur realizzato in taluni casi con toni forti ed accesi, si è giunti ad una situazione che definiremmo un vero e proprio momento di scontro.

Scontro tra chi e su che cosa?

Scontro tra due diverse visioni, enormemente differenziate tra loro, della concezione dello Sport e dell'attività sportiva che da vita all'esistere di una Società come la nostra.

È bene qui fare una premessa che trae i suoi elementi dalla storia del CUS Roma.

Il CUS Roma è una ASD che da Statuto ha tra le sue finalità:

- a) la pratica, la diffusione ed il potenziamento dell'educazione fisica e dell'attività sportiva universitaria, nell'ambito delle attività dilettantistiche;

b) l'organizzazione di manifestazioni sportive a carattere locale, nazionale ed internazionale e la relativa partecipazione, nell'ambito del CONI, della FISU, delle FSN e di altri Enti, nel rispetto di quanto disposto dall'art.1 comma4.

Ma, oltre a ciò, il CUS Roma tra le sue finalità ha anche:

c) la valorizzazione dello sport, collaborando con le famiglie, le istituzioni e le strutture scolastiche ed educative, quale diritto sociale riconosciuto che impone l'istituzione e l'incremento dei servizi relativi allo sport per tutti e, con particolare priorità, a favore degli studenti, universitari e non, avuto riguardo ai portatori di handicap, nonché del personale docente e non docente delle Università.

Sono inoltre contemplate una serie di indicazioni statutarie che hanno reso da sempre la nostra Società un'organizzazione impegnata a 360° nel promuovere e generare nella vita di tutti i giorni dei nostri cittadini quegli elementi di cultura tipici dell'attività sportiva quale il senso del gruppo, il senso di appartenenza alle proprie radici, l'etica, il rispetto di se stessi, lo strumento per misurare i propri limiti.

Per noi, chi non si riconosce in questi principi non è in simbiosi con la pratica sportiva sia essa agonistica o amatoriale come noi la intendiamo.

Nel corso del 2009 abbiamo dovuto, purtroppo, confrontarci al nostro interno ed ancor più all'esterno con chi tali principi non conosceva o sconosceva, cercando di dare all'attività dei nostri praticanti un senso ed indirizzo che a nostro avviso poco hanno a che vedere con lo sport.

Le conflittualità sono nate con chi ha tentato di cambiare la nostra natura e la nostra vocazione a vantaggio di un non chiaro disegno che in ogni caso poco s'attaglia con quanto il nostro sodalizio fa e continuerà a fare per passione, per ideali, per impegno. Questa concezione dell'idea di Sport che il CUS Roma ha radicato nel suo DNA, in quello di chi ci ha preceduto ed in noi e che mi auguro rimanga integra in chi verrà dopo di noi, ha purtroppo dovuto registrare tali resistenze da perpetrare azioni ed iniziative atte a stravolgere la nostra autonomia di cui Voi siete i primi titolari, con ripetuti tentativi di inserirsi arbitrariamente nel nostro tessuto societario in maniera quasi sempre non corretta. Va qui ricordato che il CUS Roma è dotato di una sua autonomia economica, finanziaria ed organizzativa. Un patrimonio societario giuridicamente riconosciuto che nessuno ha il diritto di ledere.

Di chi parliamo?

Vediamo chi sono i nostri referenti.

Innanzitutto l'Università, quale grande Istituzione con cui collaboriamo da sempre ma seppur prestigioso elemento, rimane distinto da noi. Sappiamo tutti che la collaborazione di oltre settant'anni con le Istituzioni universitarie è stata così intensa e proficua da rendere quasi inscindibile nel campo dello Sport universitario, il binomio Università-CUS Roma.

Ma nel 2009 una collaborazione paritetica, regolata da una Convenzione a cui avrebbe dovuto fare da spirito guida il comune sentire per un'attività sportiva realmente sociale in tutti i suoi differenti aspetti, ha trovato grossi ostacoli all'interno dell'Università ma fortunatamente non nella massima espressione di Sapienza, vale a dire il Rettore e coloro che sono al vertice con lui.

Tutti sappiamo che in base ad una Legge, di fondamento per la Convenzione che citavamo, esiste un Comitato per lo Sport che da gli indirizzi e che controlla la nostra attività relativamente all'assegnazione dei fondi della Legge stessa, fornendo anche pareri su quelli relativi al Bilancio universitario di competenza del Consiglio d'Amministrazione. Un Comitato che purtroppo progressivamente, ha tentato di trasformare la storica e profonda collaborazione tra il CUS Roma e l'Università Sapienza, per farla divenire un rapporto solo formale e non di reale sostanza. Con continuità e con pressione sempre più costante si è cercato di rendere il CUS Roma non più una Società sportiva tesa ad una sempre migliore qualità della vita anche attraverso lo strumento dello Sport, ma una semplice '*società di servizi*' alle totali dipendenze del Comitato stesso.

A questo ci siamo opposti.

Perché questo tentativo non è si è mai espresso, in particolare negli ultimi mesi di questo nostro anno di riferimento, attraverso le normali modalità di dialogo e di confronto che dovrebbero caratterizzare chi ha stabilito in accordo un contratto per raggiungere uno scopo comune ed in cui è elemento essenziale il reciproco rispetto delle parti contraenti.

Abbiamo assistito a continue decisioni unilaterali delle quali nella stragrande maggioranza dei casi non siamo mai venuti a conoscenza, se non in maniera poco formale mentre le nostre continue richieste per un dialogo aperto e dignitoso non trovavano risposta alcuna.

Tenendo fede alle nostre finalità avremmo voluto che l'Impianto di Tor di Quinto della cui gestione siamo responsabili di fronte l'Università, fosse aperto al Territorio ed alla Cittadinanza così come, tra l'altro, recita l'articolato della concessione comunale per la licenza edilizia firmata nel 1980 dall'allora Rettore Ruberti e dall'allora Sindaco di Roma Petroselli.

Ci siamo sentiti rispondere che '*lo scopo dell'Università non è dare in affitto gli Impianti ma far fare l'attività agli studenti universitari*'.

Una concezione questa quanto meno antieuropea. Nel nostro Continente proprio per far svolgere un'attività privilegiata anche dal punto di vista economico ai propri studenti, gli impianti degli Atenei sono largamente aperti alla Cittadinanza che con i suoi contributi supporta in maniera fondamentale tale privilegio.

Chi vi parla ha avuto modo nella sua carica di Presidente dello Sport universitario europeo di visitare la stragrande maggioranza dei 42 Paesi che fanno capo all'Associazione che coordina.

Se togliamo quelle Università inserite in un sistema nazionale che permette la possibilità di sovvenzionare in proprio, attraverso il versamento alla fonte di tasse più elevate, le attività sportive degli studenti, le altre mettono a disposizione i propri impianti, a costi ovviamente diversi rispetto agli studenti stessi, proprio allo scopo di raggiungere una differenza positiva per i propri iscritti.

Ma quest'ultimo non è il solo scopo. Connetersi con il tessuto sociale, con i cittadini del proprio territorio nel quale risiedono ex studenti e futuri studenti universitari è un elemento di socializzazione al quale le Università europee guardano con estremo favore. A nostro avviso, Sapienza in questo contesto moderno potrebbe essere in prima linea. Il Comitato per lo Sport ha rifiutato come principio tale modello accedendo a pochissime nostre richieste solo alla fine dell'anno testé trascorso mettendo in ginocchio, tra l'altro, alcune Società sportive del Territorio che si sentivano orgogliose di contribuire con la loro frequentazione al mondo di Sapienza del quale, attraverso lo Sport si sentivano comunque partecipi.

C'è di più. In un'ipotesi di arrivare alla gratuità assoluta per gli studenti si è stravolto il sistema di frequentazione non solo dell'Impianto di Tor di Quinto ma anche degli altri Impianti, regolati da Convenzioni autonome del CUS. Tutte queste Sedi sono state messe a disposizione della pratica sportiva degli studenti con la formula del '*tutto compreso*' (uso libero delle strutture e dei corsi in tutte le sedi) al

costo di 7Euro mensili pro capite che equivalgono a circa 0,30 centesimi di Euro al giorno, calcolando i soli giorni d'uso. Questo nuovo sistema, se da un lato ha sicuramente aumentato, seppur non di grandi numeri, la frequentazione degli Impianti ha però prodotto un disastro economico nelle finanze del CUS così come vedremo in seguito. Nonostante nostre precise indicazioni in merito il Comitato ha voluto fortemente seguire questa formula, tenendo conto solo dell'eventuale incremento degli utenti senza però considerare che questa crescita avrebbe comportato costi di gestione notevolmente amplificati, ed anch'essi purtroppo sopportati dalle economie proprie del nostro Centro.

Ci viene frequentemente domandato come mai il CUS abbia aderito a questa nuova formula.

Orbene, abbiamo sempre ripetuto che l'Impianto di Tor di Quinto anche se si estende su una notevolissima superficie è stato realizzato per praticare un'attività sportiva agonistica, all'aperto e la cui gestione dal punto di vista economico è fortemente in perdita.

Basti osservare la tipologia dell'Impianto (tutto all'aperto ad eccezione della copertura della piscina per alcuni mesi) per comprendere come allo stato attuale sia ben difficile rendere quest'impianto economicamente redditizio. Da anni abbiamo fatto presente questo concetto e siamo lieti di vedere che il nuovo governo dell'Università a partire dal suo Rettore stia in questi giorni realizzando la chiusura di due nuove palestre che probabilmente potranno essere messe in funzione dal prossimo autunno.

Ma di autunno prossimo si parla. Quando ci è stata fatta la proposta dei 0,30 centesimi al giorno per l'uso dell'Impianto ci era stato assicurato che la realizzazione delle palestre sarebbe terminata nell'autunno del 2009. Sono state promesse del Comitato non solo verbali. Basta aprire il sito di Sapienza, alla voce attività sportive redatta a cura dal Comitato stesso, per notare come tale promessa fosse formalizzata insieme ad altri impegni, ed insieme all'indicazione di strutture segnalate per l'uso e non esistenti, e di attività da realizzare e non realizzate. A titolo d'esempio basti riportare la citazione sullo stesso sito dell'esistenza a Tor di Quinto di 2 piscine in cui si include oltre a quella di dotazione anche la piscina per bambini per i centri estivi (10mt x 5mt. e profonda mt.1). Va qui fatto notare per inciso che tali indicazioni ci hanno poi visto soffrire le lamentele di coloro i quali

richiedevano l'uso e le attività illustrate una volta iscritti anche ai prezzi minimi su indicati.

Oltre a ciò l'assicurazione fatta ancora dal Comitato nella primavera del 2009 dell'installazione a breve di un impianto fotovoltaico che avrebbe abbattuto in maniera più che sensibile quella che costituisce la maggiore spesa di gestione per l'Impianto di Tor di Quinto, vale a dire la spesa per le utenze.

Queste le ragioni che hanno portato all'accettazione, obtorto collo, di una minimale quota di frequentazione che si è rivelata non proficua alla luce della mancanza dell'abbattimento dei costi di gestione e dell'assenza della maggiore redditività dell'Impianto dovuta che le nuove strutture avrebbero prodotto, ma soprattutto in considerazione dell'aumentato costo di gestione e manutenzione che la maggiore frequentazione ha comportato.

Per il futuro rimane comunque, al momento del completamento delle nuove strutture, un quesito da risolvere e che riguarda la capienza e l'adeguatezza delle attrezzature e dei servizi esistenti (caldaie, numero di spogliatoi, docce etc...).

Quando abbiamo fatto presente, ad attività con tesseramenti ormai iniziati e regolati dal nuovo sistema, che senza la realizzazione di quanto promesso il Centro di Tor di Quinto appariva ancor più che nel passato economicamente e fortemente in perdita ci è stato risposto '*non sapete gestire. Lavorate di più*'.

Un'affermazione questa che decisamente violenta la nostra esperienza e offende la nostra storia, la nostra dignità e lo spirito di servizio allo Sport a cui ci dedichiamo in termini puramente volontaristici. A maggior ragione poi, se tale affermazione proviene da un Comitato secondo noi inadempiente nei confronti dei dettami della L.304/77, che non trasmette formalmente le proprie decisioni, che interpreta unilateralmente l'articolato della Convenzione.

Nel Comitato per lo Sport esiste per legge la componente del CUSI nella proporzione di 2 componenti su 6. Fin dalla fondazione di questo Ente benemerito il CUS Roma non ha mai riscosso particolari simpatie. Un sentimento che ha tratto le sue origini da ciò che per la storia dello Sport italiano fin dal dopo guerra, il CUS Roma ha rappresentato con le sue capacità organizzative, i suoi successi sportivi, i suoi Uomini che hanno fatto e contribuiscono anche attualmente a fare la storia

dello Sport italiano. La lista di questi ultimi sarebbe lunghissima. Uno per tutti che ancor oggi è particolarmente legato in maniera al suo ruolo di socio del CUS Roma è Mario Pescante, attuale vice Presidente del CIO ed unico rappresentante che in nome di questo Ente siede all'ONU. I grandi uomini storici del CUSI come Lojacono e Nebiolo hanno sempre guardato con ammirazione l'impegno della nostra Società e dei suoi uomini migliori con i quali hanno costantemente cercato la collaborazione e lo scambio di idee e di programmi.

Ormai da tempo la situazione non è più la stessa. Andando oltre le più logiche considerazioni. Un punto critico di rottura si è avuto nella Assemblea elettiva del Comitato Esecutivo della FISU del 2007. Il Presidente del CUSI, candidato ancora una volta a membro di questo Comitato, non è stato eletto nonostante il forte impegno, anche da lui riconosciuto, del Presidente della Federazione europea (EUSA) Alberto Gualtieri. Nella stessa Assemblea un cambiamento dello Statuto FISU ha inserito di diritto, senza necessità di elezione, i Presidenti delle Associazioni continentali, includendo quindi nel Comitato Esecutivo il Presidente dell'EUSA. Questo accadimento ha provocato un'evidente operazione di rigetto da parte del Presidente CUSI che si è riflessa in tutti i rapporti tra questo Ente ed il CUS Roma. Fino a giungere dopo oltre 30 anni dalla promulgazione della Legge 394/77 che istituisce il Comitato per lo Sport in ogni Università a far sì che il CUSI nominasse quali suoi rappresentanti in seno al Comitato stesso non più Dirigenti di provenienza dell'Ente localmente preposto all'Impianto ed all'attività di Sapienza, ma lo stesso Presidente ed un altro Dirigente CUSI, senza porre a sostegno di questa scelta valide ragioni, se non invece una ragionata invadenza. Situazione questa che ricorda, anche se in forma diversa, le ragioni che spinsero uno dei più grandi Dirigenti dello Sport italiano Primo Nebiolo a cambiare lo Statuto della FISU (Federazione Internazionale Sport Universitario) nel 1999 per permettergli di essere nominato quale candidato alla presidenza FISU da una qualsiasi nazione del mondo viste le resistenze che il CUSI opponeva a questa nomina.

Solo più tardi, grazie all'intervento del Rettore, un membro del Consiglio Direttivo del CUS Roma è andato a sostituire uno dei rappresentanti CUSI (non lo stesso Presidente) ponendo quest'ultimo in una situazione di evidente conflittualità vista ormai la consolidata differenza di visioni sullo Sport tra Comitato stesso e CUS Roma.

Ci sia concesso di spendere due parole sull'attività dell'EUSA retta dal vostro Presidente. L'EUSA abbandonando, per evidenti ragioni di concomitanza con la pletora di manifestazioni internazionali a cui partecipano rappresentative nazionali anche in campo universitario, questo tipo di eventi, ha deciso di rivolgere la propria attività alle manifestazioni tra Università, le quali per regolamento devono avere comunque il consenso dell'Ente nazionale, nel nostro caso il CUSI, per la partecipazione agli eventi in programma. Una scelta che si è rivelata felice e che ha portato nel 2009 alla presenza nei vari Campionati di circa 4.000 studenti ed oltre 350 Università europee. In questo contesto il CUS Roma aveva chiesto ed ottenuto dall'EUSA nell'ottobre 2008, di organizzare a Roma in occasione dei Campionati mondiali assoluti di Pallavolo del 2010, il Campionato tra Università europee inserendolo nell'elenco delle manifestazioni collaterali di questo importantissimo evento che avrà luogo nelle nostra Città. Il CUSI, dopo lunghi mesi di tentennamenti, ha negato il suo consenso senza darne spiegazione alcuna. Questa decisione, riportata in Comitato per lo Sport, non ha prodotto alcun quesito da parte dei membri dello stesso Comitato, il quale non ha voluto o non ha capito quale sarebbe stato l'importante ritorno per l'Università e per i suoi studenti in termini sia partecipativi sia organizzativi (il CUS Roma avrebbe gareggiato a nome dell'Università Sapienza se il Rettore avesse dato il suo consenso, cosa per la quale, siamo certi, non avrebbe avuto alcuna difficoltà). E' facile comprendere come il Campionato mondiale assoluto di Pallavolo e le sue manifestazioni collaterali avrebbero avuto un impatto mediatico di enorme diffusione.

Questo scenario che apparentemente poteva riguardare i rapporti con un'Istituzione ed un Ente ai quali siamo ovviamente legati in maniera sostanziale ma che nonostante ciò rimangono pur sempre al di fuori della nostra vita propria di Società sportiva, ha avuto riflessi ed influenze disgreganti anche al nostro interno.

Vediamo perchè.

L'aderire sempre più ad un'attività sportiva che anche a causa delle nostre sofferenze economiche volge ad una sempre maggiore compressione dell'attività federale ha contagiato anche persone che da anni operano al CUS Roma. La tesi sposata è stata questa: visto che il CUS Roma ha chiaramente necessità di ridurre il suo disavanzo economico, eliminiamo o riduciamo all'osso l'attività federale.

A vantaggio di cosa?

Di fondi da devolvere alla gestione dell'Impianto di Tor di Quinto dedicandoci esclusivamente alla pratica sportiva amatoriale degli soli studenti. Una teoria apparentemente chiara. Ma che non tiene conto del fatto che l'attività federale dai tempi di quel CUS Roma storico di cui parlavamo prima è da oltre trent'anni in continua riduzione fino ad essere rappresentata da più che benemeriti Dirigenti ed Atleti sottoposti a stress finanziari di non poco conto che impediscono alle nostre attività di aspirare a quei livelli che competerebbero ad un club del nostro nome. L'attività federale non incide sul bilancio globale del CUS se non per una cifra che si aggira in percentuale al 10%.

A che cosa servirebbe quindi eliminarla?

A dirigersi sempre di più verso la direzione di una pratica sportiva ludica in cui gli elementi fondanti ed educativi dello sport con le sue regole, con suoi principi e con i suoi ideali come quello a cui è preposto il CONI verrebbero posti in ombra.

Considerare l'attività sportiva universitaria come una sorta di enclave distaccato dai giovani delle scuole e che non può avvalersi di ex sportivi che ancora sentono come vivo dentro di loro il momento aggregativo e formativo è un non senso sociale. Contro questa visione all'interno ed all'esterno della nostra Società, la maggioranza del Consiglio Direttivo ha combattuto e combatte con tutte le sue forze. Senza ulteriori parole sono certo che voi comprendete ciò che stiamo dicendo.

Voi siete la migliore espressione, indipendentemente dalle storie personali, di come i valori dello Sport vi leghino tenendovi uniti in quello spirito di gruppo che è fondamentale per un migliore evolversi della nostra società civile. E' per questo che il CUS Roma è stato pronto e sarà sempre pronto ad accogliere nel suo ambito giovani come nel caso della sezione Calcio e della sezione Pallacanestro che hanno chiesto recentemente di far parte del nostro corpo sociale unendosi quindi ad altri giovani ed a soci anziani. Cosa questa che non potrà non portare un beneficio all'intera nostra Società.

Chi se non voi, giovani Soci, chi se non voi Soci maturi ed esperti, così differenti nell'età e nelle esperienze ma che hanno interiorizzato il piacere e la sofferenza della competizione, il gusto dello 'sfottò' nello spogliatoio, dell'esaltazione di una

vittoria individuale o di squadra, del dispiacere di una sconfitta ma con l'orgoglio di aver tentato in tutti i modi di superare un avversario a cui non può che andare tutto il vostro rispetto, può contribuire anche se inconsciamente ad aiutare se stesso e gli altri ad essere cittadini migliori.

Voi siete l'espressione dello Sport federale al quale il CUS non rinuncerà mai pur dedicandosi anche ad una pratica sportiva prettamente ludica. E' stato così da sempre e speriamo che la nostra storia continui ad essere tale. D'altro canto per le regole del CUSI, non si diventa soci di un CUS se non si è praticato da almeno un anno sportivo, quello sportivo precedente alla domanda, e con continuità, un'attività sportiva federale.

Abbiamo recentissimamente dovuto affrontare un momento oscuro della nostra vita associativa. Un gruppo di persone che a quanto ci risulta non hanno i requisiti testé citati, hanno chiesto di associarsi con noi per acquisire i vostri stessi diritti di cui apparentemente non hanno titolo. Non è ancora chiaro cosa sia all'origine di tale richiesta. Il Consiglio Direttivo, nella sua maggioranza, ha deciso di andare a fondo a questa vicenda per comprendere meglio le ragioni di un episodio che, anche se potrebbero essere intuibili, non sono al momento individuabili con certezza.

Questa difesa della nostra primaria attività istituzionale non ha impedito che le ristrettezze economiche gravassero su di essa.

A vantaggio di che cosa?

Come vedrete dal nostro bilancio i fondi che noi dedichiamo alla gestione degli Impianti ed alle spese di funzionamento dell'Ente sono di gran lunga superiori ai finanziamenti pubblici. Come tutti possono constatare, la nostra attività produce altre risorse che purtroppo non vanno nella direzione di una maggiore attività anche federale ma vanno a coprire le spese per il mantenimento degli Impianti.

Questi costi di gestione sono irrinunciabili; a meno di non lasciare l'impianto di Tor di Quinto con una manutenzione sempre più ridotta e con un funzionamento limitato. E' questa struttura che assorbe come un 'buco nero' la stragrande maggioranza delle nostre risorse. A ciò si aggiunga che per quanto riguarda le entrate, noi abbiamo la certezza delle stesse partendo da un preventivo che ripete

l'ammontare dei fondi pubblici percepiti nell'anno precedente quando ormai l'attività è già da mesi cominciata e l'Impianto è in pieno funzionamento.

Nell'anno 2009 è sufficiente dare uno sguardo al nostro Bilancio ed alla nota integrativa che lo accompagna per rendersi conto come i fondi pubblici a noi destinati dalla L.394/77 siano stati drasticamente ridotti. Inoltre l'incremento dei fondi provenienti dal BU che per Convenzione avrebbero dovuto essere rivisti in positivo nell'anno 2009, sono invece rimasti gli stessi a causa dell'impossibilità da parte dell'Università di procedere ad un incremento. A questo si aggiunga la drastica riduzione di fondi provenienti da altri Enti.

Che fare a quel punto? Quando si vede che le risorse non sono più sufficienti a coprire le spese di funzionamento e di gestione?

Ridurre i tempi d'uso dell'Impianto solo a poche ore? Mettere i dipendenti a part-time? Ridurre la manutenzione con conseguente deperimento dell'Impianto in tempi brevissimi? Che altro ancora? I costi delle utenze (acqua, gas, luce, telefoni...) sono talmente esorbitanti da comprimere molte delle altre spese e comunque non sono evitabili. Nel corso degli anni questa compressione è avvenuta ma producendo uno sforzo notevole e mettendo a disposizione le entrate derivanti dalle nostre altre strutture al di fuori dell'Impianto di Tor di Quinto, siamo riusciti ogni anno a far fronte alle esigenze con poche perdite.

Ma adottavamo il nostro sistema organizzativo, studiato e sperimentato. Un modello che, come tutte le cose, andava migliorato e che sul quale stavamo intervenendo, che però è stato cancellato dal nuovo sistema dei famosi 0,30 centesimi al giorno di contributo che paradossalmente tende alla gratuità d'uso. Ad aggravare in maniera predominante il nostro momentaneo sbilancio economico è stato, come potete verificare dai documenti, un minore introito globale derivante da fondi pubblici e dal succitato cambiamento del modello organizzativo che, come detto dianzi, se da un lato ha prodotto un maggiore introito ha aggravato in maniera insostenibile i costi di gestione e di attività.

Le cifre del disavanzo non spaventino. In esse sono contenuti impegni con l'Università e con altri Enti da tempo rateizzati per gli anni a venire. Come impegni

contrattualizzati era nostro dovere inserirli nel Bilancio e porli alla vostra attenzione. Ma se togliessimo le rate concordate per gli anni futuri, il disavanzo riportato sarebbe dimezzato tout court. L'inserimento di tali somme nel Bilancio attuale è stato richiesto come aggiustamento contabile dai Revisori dei Conti ed è stato nostro dovere seguire i dettami di questo Collegio.

Se poi si tiene conto del nostro stato patrimoniale, possiamo comunque constatare che in caso di impellente e non augurabile necessità il nostro patrimonio sarebbe in grado di coprire in gran parte il rimanente disavanzo.

Ma noi non vogliamo vendere secondo una moda anche Governativa i nostri 'gioielli di famiglia' ammesso che li avessimo in cassaforte.

E' nostro dovere invece indicare a voi una proposta di ripianamento del nostro disavanzo che porti in un tempo non immediato al pareggio del nostro bilancio.

Se escludiamo l'annullamento come ci è stato proposto dell'attività federale alla quale noi non rinunciamo, le misure da mettere in atto potranno variare di anno in anno, per un periodo che non inferiore ai 5 anni, rateizzando in questa maniera un abbattimento del disavanzo progressivo ma annualmente sopportabile.

La maggioranza del Consiglio Direttivo ha già messo in atto, fin da quest'anno, alcune misure di risparmio. Abbiamo eliminato la guardiana notturna che però ha visto purtroppo la recrudescenza di furti provenienti da occupanti i vicini villaggi abusivi. E' in via di definizione la pratica con la Regione Lazio per far usufruire a due nostri dipendenti dell'opportunità della CIG, la così detta Cassa Integrazione che speriamo abbia buon esito. Abbiamo ridotto parte della manutenzione organizzandola in maniera tale che seppur ridotta sia comunque efficace. Abbiamo colto l'opportunità che il Servizio Civile offre, acquisendo 10 studenti che non gravano sul nostro bilancio ma su quello del Ministero competente e che per un anno saranno a disposizione permettendoci così di ridurre quanto prima il costo di alcune collaborazioni.

Siamo in trattative con un Ente locale per l'ottenimento di un altro impianto nella Città di Roma. In questo settore abbiamo inoltre già concordato con l'ADISU l'acquisizione di due palestre ubicate presso le nuove Case dello Studente.

Ci rendiamo però conto che tutto ciò non è sufficiente. Vanno prese misure ed iniziative di differente peso. Le tre principali riguardano: 1) la proposta da fare

all'Università per giungere ad un differente modello per l'uso degli Impianti che permetta notevoli maggiori introiti anche con l'ormai evidente acquisizione entro il 2010 delle palestre in costruzione, 2) l'avvio di un ricorso al MIUR ed al Consiglio di Stato per il recupero del 10% dei fondi pubblici della L.394 destinati secondo noi non correttamente al CUSI, 3) la ricerca di un finanziamento derivante da un'anticipazione bancaria che consenta una notevole riduzione del disavanzo nei 5 anni di ripianamento che proponiamo alla vostra approvazione,

Rinnoveremo al Rettore la nostra proposta di un'apertura al Territorio in collaborazione con i Municipi afferenti che già da tempo hanno fatto richiesta per l'uso dell'Impianto di Tor di Quinto e che porterebbe nelle casse del nostro CUS un introito che sarebbe di grande utilità soprattutto per gli studenti.

Approfondiremo ancor più di quanto finora decisamente fatto riguardo la ricerca di fornitori, cooperative di servizio e aziende specialistiche di settore per ottenere contratti economicamente migliorativi anche se di analoga qualità.

L'assicurazione ormai pressoché certa del sistema fotovoltaico di cui sopra, costituirà un importante elemento per l'azzeramento del nostro disavanzo.

Inoltre con l'anno 2010, quasi certamente potremo proporre ai Revisori dei Conti di eliminare una parte dei nostri debiti che riteniamo ormai inesigibili.

Un fatto è certo, i costi di gestione e di funzionamento dell'Impianto di Tor di Quinto sono ormai divenuti insopportabili: non solo per noi ma crediamo anche per chiunque volesse gestirlo alle attuali condizioni.

Va quindi rimodulato l'intero sistema organizzativo ed economico certi che il Rettore ed il suo Governo di Sapienza supporteranno le nostre proposte. Se ciò avverrà, come crediamo avverrà, i tempi per il ripianamento del disavanzo potranno essere decisamente ridotti.

Nonostante tutte le difficoltà fin qui elencate, non abbiamo abbandonato la nostra attività istituzionale federale ed agonistica anche se sollecitati in questo senso.

Di seguito una sintetica analisi di questo nostro impegno.

Passando quindi ai risultati tecnici ottenuti nell'anno 2009 che ovviamente prende in considerazione la parte riguardante l'anno sportivo 2008 e 2009 e l'inizio di quella

dell'anno sportivo 2009-2010, non possiamo non sottolineare ancora una volta che la compressione che i fondi hanno avuto per la nostra attività federale sia stata di anno in anno sempre più pressante a vantaggio di una gestione dell'Impianto di Tor di Quinto. Fondi che come ASD facente parte del CONI abbiamo il dovere di rivalutare per continuare, anche se non allo stesso livello, la tradizione che ha visto la presenza della nostra Società affermarsi nel mondo sportivo locale e nazionale.

Atletica Leggera

Oltre alla nostra tradizionale attività Master, che ha partecipato ai Campionati Regionali, purtroppo non qualificandosi per poco alla fase successiva, vogliamo registrare tra l'altro, la partecipazione ai Campionati giovanili del nostro giovane atleta giavellottista **Fabio Olevano** che continua così la tradizione del papà Elio a sua volta giavellottista ed attuale coach del figlio.

Ai CNU abbiamo guadagnato 2 medaglie in due tra le più belle specialità della disciplina:

Giulia Arcioni nei 200 mt. ha conquistato la medaglia d'oro e
Francesco Filipponi nei 400HS quella di bronzo

Il 2009 ha segnato l'inizio di una collaborazione con due storiche Società che hanno unito al loro nome quello del CUS Roma. Il CUS Roma è quindi ora associato al CUS Roma Atletica ed al CUS Tirreno Civitavecchia.

Calcio

L'anno sportivo 2008-2009 ha registrato la promozione della nostra squadra dalla 3[^] alla 2[^] categoria. Ci siamo avventurati in questa nuova dimensione sportiva ben consci del fatto che il salto di qualità avrebbe presentato non poche difficoltà.

Stiamo attualmente disputando un Campionato di 2[^] categoria che ci vede non in posizioni di eccellenza. Pur tuttavia è nostra intenzione permanere ai livelli attuali anche per il prossimo anno cercando di attrezzarci per essere ancor più competitivi. A parte l'aspetto tecnico, la sezione calcio ha però il grande merito di esprimere con la loro organizzazione e con la loro dedizione alla Società il reale spirito del nostro Centro universitario essendo la rosa della nostra squadra composta in maniera preponderante da studenti universitari. È proprio questo spirito che permette al CUS Roma di mantenere la sua tradizione non solo tecnica ma anche sociale. Siamo lieti e grati di ciò.

Pallacanestro

Nell'anno sportivo conclusosi nel 2009, abbiamo partecipato al Campionato femminile di serie B regionale giungendo a disputare i play off. Questo sport ha per il nostro Centro una valenza di non poco conto. Ripercorrendo la nostra storia, riscontriamo una presenza costante di quest'attività che talvolta è riuscita ad esprimersi anche a livelli di valore assoluto. Da una nostra globale riorganizzazione interna che è nelle intenzioni del Consiglio Direttivo, la sezione Pallacanestro, proprio per la sua storia, dovrà necessariamente avere dei vantaggi che seppur con le limitazioni che presenta uno sport professionistico ai massimi vertici, dovranno nel corso del tempo apparire evidenti.

In collaborazione con la Società Esquilino, il CUS Roma è anche titolare di un'U.13 maschile, mentre il settore Minibasket si avvale del rapporto con Società che si dedicano ad esso.

Pallavolo

Lo scorso anno sportivo e questo attuale, disputiamo il Campionato di Serie C maschile nella quale occupiamo in questo momento una posizione che speriamo ci permetta di mantenere la categoria di appartenenza. Anche nella Pallavolo abbiamo un valido esempio della fusione tra attività universitaria e sport agonistico. La 3[^] divisione femminile composta interamente da studentesse universitarie Sapienza, ha raggiunto posizioni di vertice nello scorso Campionato e sta ottenendo anche quest'anno eccellenti risultati. Rimane infine la collaborazione con la Società Divino Amore per uno scambio tecnico-economico di sicuro vantaggio per entrambe le Società.

Rugby

Il Campionato Senior di Serie B ha registrato un 8^o posto nella scorsa stagione, migliorato quest'anno dall'attuale 5^o posto in classifica. Il Rugby come tutti sanno costituisce una delle migliori espressioni del CUS Roma. Prova ne siano le categorie junior che hanno ci hanno visto nel 2009 vincere il *Trofeo CAL U.19* e giungere al quarto posto nella finale per il titolo italiano. Lo stesso spirito è quello che anima la nostra U.17 mentre il settore più propriamente mini/junior è da sempre demandato al CUS Roma Rugby Junior costituendo una nostra giusta punta d'orgoglio vista la capacità di esprimere in maniera profonda i valori di questo sport così socializzante ed aggregativi.

Tiro con l'Arco

Questa disciplina continua a vedere il CUS Roma tra le più prestigiose Società italiane. Grazie al sempre costante impegno di suoi atleti, dei tecnici e dei Dirigenti. Un impegno operato in umiltà, ma con grande dignità per uno sport considerato tra quelli cosiddetti 'minori' ma che al momento dei grandi eventi internazionali apporta costantemente allo Sport italiano risultati di altissimo prestigio. Ogni anno registriamo successi che rimangono continui nel tempo a conferma della validità della nostra Sezione. L'elenco qui di seguito riporta alcuni dei principali successi della nostra Sezione all'interno della quale vale anche qui la pena di ricordare, spicca insieme a Campioni nazionali la figura del nostro amato Ilario Di Buò medaglia d'argento a squadre all'Olimpiade di Pechino 2008:

Francesca Liuzzi - Campionessa Italiana di Classe Indoor Divisione Olimpica al Campionato Italiano di Campagna di Montichiari (BS)

Ilario Di Buò - Campione Italiano Assoluto ai Campionati Italiani Targa di Torino

Ilario Di Buò - Campione Italiano Seniores Maschile Olimpico ai Campionati Italiani Targa di Torino

Di Buò- De Santis-Quattrocchi - Squadra Campione d'Italia Indoor di Classe Divisione Olimpica Argento Assoluto

Giulietti- Bartoli-Mazzarotta Squadra Campione d'Italia Indoor di Classe Master Femminile Divisione Olimpica

Di Buò- De Santis-Quattrocchi Argento Assoluto Squadra di Classe Seniores Maschile Divisione Olimpica ai Campionati Italiani Targa di Torino

Tiro a Segno

Quest'attività ha avuto la sua espressione annuale nell'impegno per la partecipazione ai Campionati Nazionali Universitari. Da sempre questa partecipazione è foriera di ottimi risultati e di medaglie. Qui di seguito i risultati ottenuti che ritroverete anche nella tabella complessiva dei risultati tecnici dei CNU

Francesca Limardi Pistola 10mt. argento

Tommaso Leonardo Carabina 10mt. oro

Vito Pacillo Pistola 10mt argento

Pietro Micoli Pistola 10mt. argento

Nel misto

Squadra Carabina 10mt. argento

Squadra Pistola 10 mt. oro

Il CUS ROMA nella Classifica di Rappresentanza si è classificato al 1° posto

Per quanto attiene l'attività nazionale interuniversitaria il CUS Roma nei Campionati Nazionali Universitari 2009 che hanno avuto luogo a Lignano Sabbiadoro ha ottenuto 6 medaglie d'oro, 8 d'argento e 5 di bronzo per un totale di complessive 19 medaglie.

In allegato viene illustrato il dettaglio tecnico per sport di questi successi ottenuti.

Signori Soci,

siamo certi che avrete ben compreso le difficoltà a cui nel 2009 la nostra Società è andata incontro, non solo dalla lettura di questa mia relazione ma anche dalla vostra vita societaria che avrebbe richiesto in alcuni casi un respiro più ampio.

Quanto da noi fatto nell'anno appena trascorso, va ancora a dimostrazione della vitalità del CUS Roma che siamo certi è pronta, anche per il futuro, ad operare per sostenere la nostra attività ed i principi che la governano, cercando nel contempo di uscire fuori dalle difficoltà contingenti.

Per la vostra adesione, per il vostro supporto e con l'augurio che quanto da noi fatto possa trovare il vostro consenso, vi aiuto e vi ringrazio a nome mio e del Consiglio Direttivo.

=====

*Alberto Gualtieri
Presidente*

RELAZIONE FINANZIARIA AL BILANCIO CONSUNTIVO 2009

(NOTA INTEGRATIVA)

Il presente bilancio è stato predisposto in conformità allo schema, ai principi ed ai criteri del regolamento di contabilità deliberato dal CUSI e dei principi indicati nello Statuto e Regolamento del CUS.

Il Bilancio dell'esercizio al 31.12.2009 è costituito dallo Stato Patrimoniale e dal Rendiconto Economico, redatti in unità di euro.

Nel corso dell'esercizio è stato utilizzato un sistema di contabilità economico – patrimoniale, secondo i principi contabili contenuti nei regolamenti approvati dal CUSI.

Nella predisposizione del bilancio non si è fatto ricorso a deroghe nell'applicazione dei principi e criteri sopraindicati, inoltre non sono state effettuate compensazioni tra partite di costo e partite di ricavo.

Al Conto Economico sono allegati i dettagli analitici delle entrate (ricavi) e delle uscite (costi) per una migliore leggibilità delle voci riepilogative di bilancio.

Il rendiconto delle entrate e uscite derivanti dal finanziamento della Legge 394/77 e dal finanziamento dell'Università, viene separatamente trasmesso al Comitato per lo Sport dell'Università.

Il **Rendiconto Economico** di competenza dell'Esercizio 2009 presenta un Disavanzo di gestione di euro 421.757,62

Nel corso dell'esercizio le **Entrate** (ricavi) ammontano a complessivi euro 1.598.741,86 il cui andamento, rispetto all'esercizio 2008 assume la seguente configurazione:

TAB.1

ENTRATE	COD.	Es. 2008	Es. 2009	Differenza (+) (-)
A. Contributi Università	E.2.6	481.524,00	514.276,00	+32.752,00
B. Contributi MIUR L. 394/77	E.2.7	530.091,53	336.692,70	-193.398,83
C. Contributi CONI – CUSI	E.2.8	46.420,00	63.483,00	+17.063,00
D. Contr. Fed. Sportive	E.2.9	12.452,00	6.067,00	-6.385,00
E. Quote freq. Soci	E.1.2	285.168,40	193.535,00	-91.633,40
F. Quote associative	E.1.1	14.427,20	315.613,60	+301.186,40
G. Contr. Sezioni agonistiche	E.1.3	10.660,00	5.960,00	-4.700,00
H. Contributi da altri enti	E.2.11	271.813,14	69.423,25	-202.389,89
I. Entrate gestione impianti	E.4	46.707,00	41.856,00	-4.851,00
J. Entrate diverse, Rendite	E.5/E.3	240.083,36	51.835,31	-188.248,05
TOTALE		1.939.346,63	1.598.741,86	-340.604,77

Dal confronto delle Entrate degli esercizi 2008 e 2009 si rilevano le seguenti principali variazioni:

- contributi MIUR L.394/77 (Tab.1 lett. A , B) sono diminuiti di euro193.398,83
- contributi CONI/CUSI (Tab. 1 lett. C) sono aumentati di euro17.063,00
- le quote di frequenza Soci, quote associative e quote di contribuzione soci delle sezioni agonistiche (Tab.1- lett. E,F,G,) sono state complessivamente incrementate di euro 204.863,00.
- i contributi provenienti da altri Enti (Tab.1 lett. H) sono diminuiti di euro202.389,89
- le quote associative per la gestione impianti (Tab.1 lett. I) sono diminuite di Euro4.851,00 .

Per agevolare la lettura del Bilancio 2009 è opportuno riclassificare le entrate secondo le **fonti di finanziamento** ed in particolare:

TAB. 2

ENTRATE	Es. 2008	Es. 2009
1. Contributi MIUR e Università (E.2.6 - E.2.7)	1.011.615,53	850.968,70
2. Contributi Enti e Quote associative per utilizzo impianti (E.1.1 - E.1.2 - E.4.14)	346.302,60	551.004,60
3. Quote Associateive e Contributi Enti per attività federale agonistica (E.1.3 - E.2.8 - E.2.9)	69.532,00	75.510,00
4. Contributi e liberalità da terzi (E.2.10-E.2.11)	271.813,14	69.423,25
5. Altre entrate e Rendite (E. 3.12 – E.5.36)	240.083,36	51.835,31
TOTALE	euro	1.939.346,63
		1.598.741,86

Le **USCITE** (costi) relative all'esercizio 2009 ammontano a complessivi euro 2.016.202,35

Di seguito si riporta il raffronto delle Uscite, relative agli esercizi 2008 e 2009, distinte per **obiettivo di spesa**.

TAB. 3

USCITE	Es. 2008	Es. 2009	Differenza (+) (-)
A. Gestione impianti, personale dipendente, segreterie, direzioni impianti, coll. tecnici, spese generali, oneri finanz. e trib., (U.1 – U.3)	1.397.097,01	1.183.620,14	-213.476,87
B. Attività Sportive, educative, ricreative e promozionali universitarie (U.2.4 – U.2.6 –U.2.8 –U.2.11 –U.4.32)	174.677,43	132.958,29	-41.719,14
C. Attività Agonistiche Universitarie e non universitarie (U.2.7)	198.584,02	178.955,59	-19.628,43
D. ostrui., ristrutturazione impianti, acquisto beni; ammortamenti (U.6.2)	209.037,10	/	-209.037,10
E. Acquisto attrezzature e materiali sportivi di consumo (U.2.10)	431,10	17.602,80	+17.171,70
G. Altri oneri (U.5.40)	71.279,19	507.353,44	+436.074,25
TOTALE	2.051.105,85	2.020.490,26	- 30.615,59

Il confronto tra fonti di finanziamento e obiettivi di spesa, rende possibili alcune valutazioni interpretative:

- **Le entrate** derivanti dai contributi Università e MIUR di euro850.968,70 concorrono alla copertura delle uscite: per la gestione degli impianti (TAB. 3 lett. A), per l'organizzazione delle attività sportive educative e promozionali universitarie (TAB. 3 lett. B), per la manutenzione straordinaria e acquisto beni durevoli (TAB. B. lett. D - E - F), per un totale di euro 1.619.608,00 il residuo per un totale di euro762.572,83 è finanziato con entrate proprie del Centro.
- **Le entrate** derivanti da contributi di associati di euro5.960,00 con riferimento allo svolgimento delle attività agonistiche, concorrono alla copertura del 3,33% delle spese dirette sostenute dalle sezioni, per la partecipazione ai campionati nelle rispettive Federazioni, ammontanti ad euro178.955,59 (TAB. 3 lett. C)

Le spese per l'attività agonistica, sono collegate alla voce di entrata per contributi e sponsorizzazioni delle sezioni; è inoltre opportuno ricordare che i contributi del CUSI e delle Federazioni Sportive Nazionali, che ammontano complessivamente ad euro69.550,00 (Cap. E 2.8 e E 2.9) sono direttamente collegati alla partecipazione all'attività agonistica nazionale; pertanto, l'onere effettivamente posto a carico del bilancio del CUS per l'attività delle sezioni agonistiche è stato nel 2009 pari a euro178.955,59 Tale Uscita è stata finanziata dalle Entrate proprie dell'associazione, con utilizzo minimale, che la Convenzione con l'Università prevede delle fonti di entrata provenienti dal Ministero (L.394/77) e dall'Università.

L'attività sportiva del CUS è attuata nell'ambito delle specifiche finalità istituzionali:

- a) attività di formazione e promozione sportiva
- b) attività sportiva universitaria
- c) attività sportiva agonistica (CONI e Fed. Sportive)

L'allegato prospetto delle Sezioni agonistiche rieplioga la gestione dell'attività sportiva in relazione alle Entrate ed Uscite afferenti alle singole sezioni e analizza l'uscita globale di competenza di ciascuna sezione.

Quanto sopra descritto viene sinteticamente riepilogato nei seguenti prospetti.

TAB. 4

GESTIONE IMPIANTI/ATT. SPORT.	ENTRATE	USCITE	
Spese per gestione impianti		354.864,93	100%
Spese attività promoz. Universitaria		122.875,58	
Contributi Ministero e Università	850.968,70		57%
Quota spese finanziate del Bilancio CUS			43%

TAB. 5

ATTIVITA SPORTIVA AGONISTICA	ENTRATE	USCITE	
Uscite per attività agonistica		178.955,59	100%
Entrate sezioni agonistiche	5.960,00		3,33%
Uscita globale delle sezioni		172.995,59	96,67 %

L' analisi della tabella 4 fa rilevare che i contributi pubblici concorrono al finanziamento del 57% totale delle spese per la gestione impianti sportivi dell'Università e per la promozione e organizzazione delle attività sportive universitarie.

L'attività delle sezioni (TAB. 5) è autofinanziata con risorse degli associati e degli sponsor per il 3,33% , il residuo 96,67% è a carico del Bilancio CUS, in sostanza risulta finanziata con le quote associative e/o tramite contributi di terzi.

Per una più comprensibile lettura del bilancio è necessario analizzare gli allegati di spesa:

- U.1.1 – euro284.818,66: comprende gli stipendi, il TFR maturato nell'anno e gli oneri contributivi del personale dipendente: n. segretari e n. addetti agli impianti.
- U.1.2 – euro195.033,59 : per manutenzione ordinaria degli impianti affidati ad imprese esterne.
- U.1.3 – euro115.086,50 : per collaborazioni organizzative e prestazioni di lavoro autonomo relative agli impianti e al funzionamento delle segreterie e dell'ufficio stampa, alle consulenze fiscali e tributarie e Responsabile Sicurezza L. 626.
- U.1.4 – euro354.864,93 : per le spese di funzionamento degli impianti sportivi.
- U.2.4 – euro11.177,15 : per le spese partecipazione Campionati Nazionali Universitari
- U.2.6 – euro111.698,43: per le spese sostenute per l'organizzazione dei Campionati Interfacoltà ed inoltre per l'organizzazione delle attività sportive universitarie locali.
- U.2.7 – euro178.955,59 : per le spese di partecipazione ai Campionati federali euro100.845,48 per partecipazione e organizzazione tornei euro371,94, per l'acquisto di materiale sportivo euro19.438,17 per gli allenatori delle sezioni sportive euro58.300,00.
- U.2.10 – euro17.602,80 : per l'acquisto di attrezzature e materiale sportivo di consumo.
- U.2.11 – euro132,71 : per il funzionamento dell'ambulatorio medico – sportivo; acquisto medicinali; liquidazione compensi ai medici responsabili.
- U.3.22 – euro6.703,29 : per l'acquisto di beni di consumo per il funzionamento delle segreterie - cancelleria, attrezzature ufficio, materiali di consumo.
- U.3.23 – euro86.717,07 : per spese utilizzo servizi destinati al funzionamento generale del Centro, comprendenti postali, telefoniche, programmi informatici ed inoltre a consulenze amministrative e per la tenuta dei libri paga.
- U.3.24 – euro35.879,19 : per spese organi amministrativi per congressi, assemblee, riunioni Consiglio Direttivo.
- U.3.25 – euro9.586,87 : per spese Collegio Revisori Conti (C. R. C.)
- U.3.26 – euro53.521,46 : altri oneri e spese riferito a oneri tributari, interessi passivi bancari.

Lo Stato Patrimoniale al 31.12.2009 espone sinteticamente i seguenti valori

PATRIMONIO	VALORI 01.01.2009	INCREMENTO (+) DECREMENTO (-)	VALORI 31.12.2009
FONDO DOTAZIONE	517.067,17	-1.668,63	501.123,64
RISERVE	//	//	//
DISAVANZO ESERCIZI PRECEDENTI	151.451,00	//	151.451,00
DISAVANZO ESERCIZIO 2009	151.451,00	+270.306,62	421.757,62

Le voci dell'Attivo: Cassa, Banca, Crediti e Anticipazioni sono indicati al valore nominale per complessivi euro391.626,30

Le voci del Passivo: Debiti v/fornitori, debiti v/collaboratori, debiti v/Erario, debiti diversi, Banca c/passivo sono indicate al valore nominale, per complessivi euro759.810,56

In tali debiti verso i fornitori è inserita la voce di €279.360,00 relativa al residuo debito verso l'Università di Roma Sapienza per pagamento utenze degli anni pregressi (di cui alla voce U.5.40.02) rimborsabile nei 5 esercizi successivi come da rinegoziazione accordo CUS Roma/Sapienza del 21/9/2009 prot.N°0049059.

La voce del Passivo mutui passivi e prestiti di euro170.416,70 rappresenta il residuo debito per capitale relativo al prestito ottenuto da Unicredit Banca di Roma

La voce del passivo: Debiti/TFR per euro185.301,94 rappresenta il debito v/dipendenti per indennità maturate alla data del bilancio.

I beni dell'Università acquistati con fondi L. 394/77 sono indicati nell'attivo e nel passivo di pari importo per euro393.291,38 trattandosi di beni di terzi.

Il Disavanzo di Gestione 2009 pari ad euro421.757,62 sommato Disavanzo di Gestione al 31.12.2008 pari a euro 151.612,00 determina un Disavanzo di Gestione al 31.12.2009 di euro 573.369,62

E' opportuno sottolineare che il Disavanzo così evidenziato è determinato per euro335.232,00 dall'imputazione nel conto economico del Bilancio dalla voce di costo spese varie impreviste U.5.40.02 relative a rilevazioni straordinarie riferite alle utenze anticipate dall'Università Sapienza dall'inizio della gestione dell'Impianto di Tor di Quinto sino al 2003. Pertanto il Disavanzo effettivo della Gestione dell'attività istituzionale dev'essere depurato dal suddetto importo di euro335.232,00.

Il presente Bilancio 2009 viene sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei Soci, quale rendiconto finale della gestione del periodo, con la consapevolezza che tutti i valori riportati corrispondono alle scritture contabili ed alla documentazione di spesa regolarmente annotata e conservata secondo gli obblighi di legge.

Lo Staff, i Direttori Impianti, i Tecnici sportivi, i Responsabili di settore, ed i Collaboratori hanno attivamente operato per realizzare i programmi di attività del CUS.

L'azione del Consiglio Direttivo è stata inoltre validamente sostenuta dagli Incaricati e Dirigenti di Sezione, i quali nell'ambito delle loro competenze sono incaricati responsabili della corretta gestione dei Bilanci relativi all'attività sportiva della Sezione.

Invitiamo l'Assemblea dei Soci, dopo aver preso atto della Relazione del Collegio Revisori a voler procedere all'approvazione del Bilancio 2009, deliberando sulla copertura del disavanzo di Gestione così come proposto nella Relazione del Presidente.

Lettera/intervento letto al Comitato del 05.05.2010 e depositato agli atti

Preliminarmente, prima di discutere le valutazioni sulla Relazione, è opportuno **evidenziare l'errore basilare** in essa contenuto nel considerare come **organi separati, indipendenti e in disaccordo** tra loro “**le massime espressioni di Sapienza, vale a dire il Rettore e coloro che sono al vertice con Lui**” e il Comitato per lo Sport Universitario.

Sembra quindi necessario sottolineare che il Comitato è composto dal **Rettore** (o delegato), dal **Direttore Amministrativo** (posizione di vertice), da **due studenti** eletti dal corpo studentesco (per Leggi, Statuto e Convenzione destinatario di tutte le iniziative sportive di nostra competenza) e da **due rappresentanti del CUSI** (tra cui il Presidente del CUSI Dr. Leonardo Coiana e l’Ing. Pompeo Leone da decenni designato dal CUS Roma).

Per quanto mi riguarda, devo ricordare che la mia posizione di **delegato** deriva da un **rapporto fiduciario con il Rettore** (infatti la mia attuale carica elettiva riguarda esclusivamente il Consiglio di Amministrazione).

Pertanto tutte le mie iniziative, ovviamente di una certa rilevanza, inerenti all’indirizzo e controllo della gestione dell’attività sportiva, sono prima **comunicate al Rettore e con Lui condivise**, in seguito concordate anche con gli altri membri del Comitato.

Di conseguenza come delegato del Rettore posso **affermare decisamente** che, per quanto attiene le attività istituzionali e le politiche da mettere in essere, non c’è nulla che il Rettore non sappia, non è fatto nulla che il Rettore non approvi.

Nel merito della situazione odierna sembrerebbe che il vero ostacolo che il CUS Roma abbia trovato sia stato quello di essere **sollecitato a ottemperare** (ne fa fede la numerosa corrispondenza intercorsa per gli articoli 4, 6, 9 e 14 della Convenzione) a quanto disposto, per quanto attiene gli **aspetti normativi e contabili**.

Seguiamo ora le affermazioni della Relazione.

- Le **norme convenzionali** non vanno interpretate, sono chiare, devono semplicemente essere applicate nella loro interezza e razionalità.
- L’impianto di Tor di Quinto deve, come sancito dalla Convenzione Università/Comune di Roma, essere aperto, con regole condivise, al **territorio scolastico**. Per i Municipi sono necessarie altre Convenzioni finora **mai pervenute**.

Se perverranno proposte, il Comitato sarà ben lieto di valutarle.

- Per l'utilizzo degli impianti è ovvio che il fine principale e reale scopo delle norme e della Convenzione (art. 4) sia di permettere, favorire e promuovere la pratica sportiva degli studenti universitari.
Infatti, la **concessione demaniale** ha questo scopo, ciò che l'**Università ha costruito** ha questo scopo, i **fondi ministeriali** hanno questo scopo, i **fondi del B.U.** hanno questo scopo, le **quote** che versano studenti, dipendenti e utenti degli impianti hanno questo scopo, i **fondi derivanti dalle Convenzioni** per l'utilizzo degli impianti hanno questo scopo, ecc.. L'attività sportiva degli studenti della Sapienza, ludica, amatoriale o federale che sia deve essere al centro del sistema.
- Per quanto riguarda la nostra **concezione antieuropea dello sport**, la risposta è contenuta nella stessa relazione: "La nostra Università è inserita in un sistema nazionale che permette la possibilità di sovvenzionare in proprio...". Infatti, paghiamo ampiamente la gestione degli impianti sportivi con fondi del B.U.. **Tutti gli altri utilizzatori dei nostri impianti** (Federazioni, Associazioni private, ecc.), tramite **Convenzioni, dovrebbero almeno contribuire alle spese generali**, cosa che oggi, per taluni, **sembra non avvenire neppure per le proprie**, poiché pagate con fondi derivanti dalla Convenzione e quindi da destinare agli studenti.

La Sapienza Università di Roma ha nelle norme statutarie una **visione globale** dell'attività sportiva per gli studenti intesa come **promozione di armonia tra la mente e il corpo e momento fondamentale di aggregazione**.

Per il resto la Sapienza non può farsi carico, non avendo i mezzi e i fondi necessari, delle esigenze di tutti i cittadini, cosa non richiesta dalle Istituzioni (Ministeri, CONI, Comune, Regione, ecc.) che comunque saremmo ben lieti di **contribuire a soddisfare**, a fronte d'indispensabili e doverosi finanziamenti.

- Per il 2009 il Comitato ha accettato la totalità delle richieste di Convenzioni presentate da parte di associazioni varie (con scadenza Maggio 2010 per circa 100.000 Euro) dopo aver sanato la non convenzionale e quindi irregolare situazione precedente, costituita da disciplinari d'uso o similari, fuori giudizio e controllo, con palese inottemperanza agli obblighi della Convenzione (art. 14).

Inoltre nella relazione non sono citati i Centri Estivi aperti a tutti i bambini del territorio (2-300 per anno).

- Notevolmente inappropriato appare il dissenso espresso nella relazione circa il modo di contribuzione degli studenti per due ordini di motivi:
 1. Le quote omnicompreensive hanno portato un maggiore introito di circa **120.000 Euro**, solamente negli ultimi sei mesi 2009.
 2. Se lo studente paga 7 Euro il mese pari a 84 Euro l'anno, il socio CUS Roma per gli stessi servizi versa 5/10 Euro di iscrizione (secondo l'anzianità) l'anno pari a circa **0,40/0,80 centesimi il mese**.
Si 0,40/0,80 centesimi di Euro il mese!
Se non riusciremo ad arrivare alla gratuità per gli studenti vorremo ottenere, anche per loro, una quota simile a quella dei Soci del CUS Roma.
- L'università non è assolutamente contraria all'attività federale degli studenti, d'altro canto non considera opportuno che siano pagati con fondi che derivano dalla Convenzione le spese riguardanti terzi in quanto ritiene che dovrebbero essere finanziate in altro modo (CONI, Federazioni, Sponsor, ecc.).
- Ritengo censurabile l'affermazione che la richiesta di associarsi al CUS Roma di nostri studenti, definiti "un gruppo di persone" (tra di loro due Consiglieri di amministrazione della Sapienza) sia considerata "Un momento oscuro della vita associativa del CUS".
- Sono convinto anche io che esista un "buco nero" che però potrebbe non essere costituito dagli impianti di Tor di Quinto, come afferma la relazione, ma forse dalle spese non ammissibili e/o incongrue e/o inopportune del CUS Roma (vedi elenco all'esame del Comitato), mai citate nella relazione, neppure tra i provvedimenti necessari a risanare il cospicuo deficit.
- Appare eccessivamente ottimistico fare previsioni quinquennali di ripiano, addirittura con anticipazioni bancarie, con una convenzione in scadenza tra nove mesi.
- La presentazione di un secondo bilancio, successivo a quello a Noi fornito già in ritardo nel Comitato del 25.02.2010, diverso in alcuni capitoli, potrebbe rendere nulla la rendicontazione, relativa al piano

finanziario (Art. 4), che sarebbe stato obbligatorio presentare entro il mese di Dicembre 2009 (Art. 9), pena la risoluzione di diritto della Convenzione (Art. 12).

- In fine ritengo rilevante l'erronea valutazione delle finalità dei proventi derivanti dalla Convenzione da parte del CUS Roma (art.4 Convenzione)

CONCLUDENDO

Considerate i seguenti contenuti della relazione:

1. **Esistenza di uno “scontro tra due differenti visioni, enormemente differenziate tra loro, della concezione dello sport e dell’attività sportiva”**
2. **Sostenere che la Sapienza ha un “senso d’indirizzo che poco ha a che vedere con lo sport”**
3. **“Vista la consolidata differenza di visioni sullo sport”**
4. **Considerazione per la quale affermare che lo scopo dell’Università non è di dare in affitto gli impianti ma di far fare attività sportiva agli studenti universitari è “una concezione antieuropea”**
5. **Accettazione di una quota di quaranta/ottanta centesimi al mese per i soci CUS Roma e critica, con ipotesi di revisione, della quota di sette euro al mese per gli studenti universitari, nonostante abbia determinato un cospicuo incremento d’iscritti e introiti**
6. **Rifiuto di associazione al CUS di nostri studenti universitari**
7. **Mancata revisione di spese inammissibili e/o incongrue e/o inopportune**
8. **Presentazione di una rendicontazione riferita a un bilancio in seguito modificato**
9. **Reiterazione dell’elusione delle convenzioni attraverso omissioni (LUISS) e sistemi surrettizi (CUS Roma Atletica, CUS Tirreno Civitavecchia)**
10. **Pagamento di spese per atleti non universitari con fondi derivanti dalla Convenzione, per noi finalizzati all’attività sportiva dei nostri studenti**
11. **Varie dichiarazioni d’insufficiente per la gestione del nostro impianto di Tor di Quinto**
12. **Erronea valutazione delle finalità dei proventi derivanti dalla Convenzione**

apro la discussione, considerato che la Convenzione scadrà il 5 Febbraio 2011, per esaminare serenamente se esistano, dopo tale data, i presupposti per continuare la collaborazione con il CUS Roma.

Prof. Maurizio Saponara

Il Comitato per lo Sviluppo dello Sport Universitario si riunisce nella Stanza 70/A, primo piano, edificio del Rettorato dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", alle ore 12.30 del 5 maggio 2010, per discutere e deliberare sul seguente capo all'ordine del giorno.

1) Relazione Assemblea Annuale Soci CUS Roma del 28 aprile 2010: provvedimenti.

Sono presenti: Prof. Maurizio Saponara (Presidente), Direttore Amministrativo Carlo Musto D'Amore, Ing. Pompeo Leone, Dott. Leonardo Coiana, Dott. Antonio Leo, Responsabile del Settore I - Affari Generali della Ripartizione III Affari Patrimoniali e la Sig.ra Maria Concetta Cosentino, con funzioni di supporto tecnico e di ausilio per la verbalizzazione.

Sono assenti ingiustificati: Dott. Francesco Morosillo e Sig. Gianluca Viscido.

Il Presidente, constatata la presenza del numero legale, alle ore 12.40 dichiara aperta la seduta e procede ad esaminare l'unico capo iscritto all'ordine del giorno:

1) **Relazione Assemblea Annuale Soci CUS Roma del 28 aprile 2010: provvedimenti**

- O M I S S I S -

Il Comitato, con l'astensione dell'Ing. Pompeo Leone,

VISTA la "Relazione Tecnico-Morale del Presidente" Sig. Alberto Gualtieri, dal titolo "CUS Roma Assemblea annuale dei Soci – Roma 28 aprile 2010";

VISTA la lettera del Presidente del Comitato per lo Sviluppo dello Sport Universitario;

DELIBERA

di invitare il Magnifico Rettore e il Consiglio di Amministrazione a comunicare al CUS Roma che l'attuale Convenzione non sarà rinnovata alla sua naturale scadenza (5 febbraio 2011), fermo restando il credito vantato dall'Università e con riserva di valutazione in ordine alle risultanze di una gestione che appare non conforme ai fini istituzionali dell'Università e che comporta considerevoli oneri per il bilancio universitario.

Letto e approvato seduta stante nella parte dispositiva.

E' verbale.

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
Carlo Musto D'Amore

Amv

IL PRESIDENTE
Prof. Maurizio Saponara

AA